

Presidio di Polizia dell'Umberto I, il Siulp rilancia: "Rafforzare ed estendere il servizio"

Rischiava di chiudere i battenti per mancanza di personale ma il posto di Polizia all'ospedale Umberto I di Siracusa è riuscito a rimanere presidio di sicurezza, seppur con orario ridotto. Merito anche delle battaglie del Siulp, il sindacato di Polizia, che attraverso il segretario provinciale Tommaso Bellavia mostra particolare apprezzamento per le parole del ministro dell'Interno, Piantedosi, sull'importanza di questa presenza nei pressi dei Pronto Soccorso degli ospedali italiani.

"L'Ufficio di Polizia dell'Ospedale è stato ed è un punto di riferimento per il personale sanitario e per tutti gli utenti del nosocomio aretuseo ed ha sempre svolto un importante ruolo propulsivo nel primo intervento per l'emersione di reati quali le violenze domestiche e di genere, ascoltando a caldo le vittime di tali odiosi crimini", rivendica Bellavia che ricorda come "numerose operazioni di Polizia, poi condotte dagli Uffici investigativi della Questura, sono scaturite da segnalazioni dei colleghi in servizio presso l'Ospedale".

L'azione e la presenza dei poliziotti "ha sempre evitato che criticità dovute all'exasperazione di alcuni pazienti e dei rispettivi parenti sfociassero in gesti violenti, cosa purtroppo accaduta nelle ore di chiusura dell'Ufficio di Polizia", sottolinea il segretario del Siulp provinciale.

Il posto di Polizia dell'ospedale Umberto I rimane aperto solo nelle ore diurne, dalle 7 alle 19. Ma se il personale di Polizia serve per l'impiego in altri servizi, viene chiuso del tutto.

"Confidiamo nelle ampie aperture e nella sensibilità del

Questore Sanna che, sin da subito, ha mostrato molta attenzione nei confronti del Posto di Polizia dell'Ospedale, anche prima delle esternazioni del Ministro Piantedosi. Chiederemo ancora una volta l'invio di ulteriore aliquota di personale da destinare per le esigenze dell'Ufficio in questione".

A supportare la richiesta del Siulp anche la segretaria della Cisl provinciale, Vera Carasi, e il presidente della Consulta Civica di Siracusa, Damiano De Simone.